

## MAXIMIZE YOUR PROFITS

### Dov'è la magia

#### ***"I prezzi fluttuano"***

Questa frase descrive l'unica caratteristica dei prezzi su cui qualunque studioso dei mercati sarebbe inequivocabilmente d'accordo! È un importantissimo truismo che si basa su un fatto solido: si possono guadagnare più soldi e più velocemente con queste fluttuazioni di prezzo che in ogni altro modo noto all'uomo – *ammesso che possediate una sfera di cristallo che vi dica quando le fluttuazioni avverranno!*

C'è un altro truismo che addirittura ci dice come attivare il "Flusso Dorato": "comprare basso e vendere alto". Ma quanto è "basso"? E quanto è "alto"? Un altro modo di dirlo è...*quando* è "alto" e *quando* è "basso"? Si nota qui, dalla preponderanza dei "*quando*" in queste importanti domande, che la "maniglia del rubinetto" si chiama "*timing*".

#### ***"La vera magia sta nel "timing" delle transazioni!"***

Considerando l'abilità nel timing, un nuovo concetto di massimizzazione del profitto diventa possibile. Un concetto in cui due altri fattori sono altrettanto efficaci. In questo capitolo avremo a che fare con i concetti di guadagno "a breve termine" e profitti "composti", lasciando il principale problema del timing più avanti nel libro.

#### ***Tradare o investire?***

L'esistenza di scambi e la risultante liquidità permettono il fenomeno della fluttuazione dei prezzi. Ai tempi della Hudson's Bay Company, quando non c'erano scambi, il prezzo delle azioni, così come lo conosciamo, non poteva esistere. Oggi, i prezzi delle azioni fluttuano di 10 o 100 percento mentre i dividendi sono calcolati a singola cifra.

Se ammettiamo di avere zero abilità nell'anticipare le inversioni di trend, il nostro principale rischio è quello relativo alla cancellazione del beneficio ottenuto dai dividendi, causato dalle nostre perdite sul capitale. In questo caso, l'investimento a lungo termine è il minore rischio e la libertà di scegliere il momento della vendita è limitato. Se noi ammettiamo di avere il 100% di abilità nel timing dei nostri trades, il rischio diventa zero e "investire" non viene più neppure contemplato. Tale accuratezza nel timing è ovviamente irraggiungibile, ma il nostro obiettivo è raggiungere il 90%! Con queste condizioni, il primo principio di una filosofia di ottimizzazione del profitto è:

Siamo sul mercato per tradare, lasciando ai dividendi un compito marginale!

### ***Più denaro possibile nel minor tempo possibile***

La prossima domanda è: quanto è “tanto”? Supponiamo di avere un amico che ha acquistato 100 azioni a \$ 20 e le ha rivendute a \$ 40. Egli ha raddoppiato i suoi soldi, ha realizzato \$2000 su un investimento di \$2.000. Non male. Ma supponiamo anche che egli avesse 20 anni al momento dell’acquisto e 40 anni al momento della vendita. Il suo gain è stato del 5% all’anno ed egli avrebbe fatto forse meglio a mettere i suoi \$2.000 nella banca di paese.

Un altro amico ha acquistato un’azione a 20 e venduta a 40, ma nel giro di un solo anno. Egli ha realizzato il 100% all’anno sul capitale investito. Meglio? Supponiamo ancora che egli però non trovi più un’altra azione su cui investire per i prossimi 19 anni. Anch’egli avrebbe alla fine realizzato un gain del 5% all’anno in media, nel periodo considerato di 20 anni, e anch’egli avrebbe ottenuto lo stesso mettendo i soldi nella banca di paese.

Per massimizzare i profitti occorre un ulteriore principio:

- Dobbiamo misurare il nostro successo negli investimenti in termini di profitto per unità di tempo rispetto all’intero tempo della nostra attività di investimento.
- Per massimizzare il nostro successo dobbiamo massimizzare le percentuali “per anno” su ogni trade e avvicinarci il più possibile al 100% di efficacia nell’uso del nostro tempo.

Abbiamo quindi stabilito solide basi per una filosofia di massimizzazione del profitto.

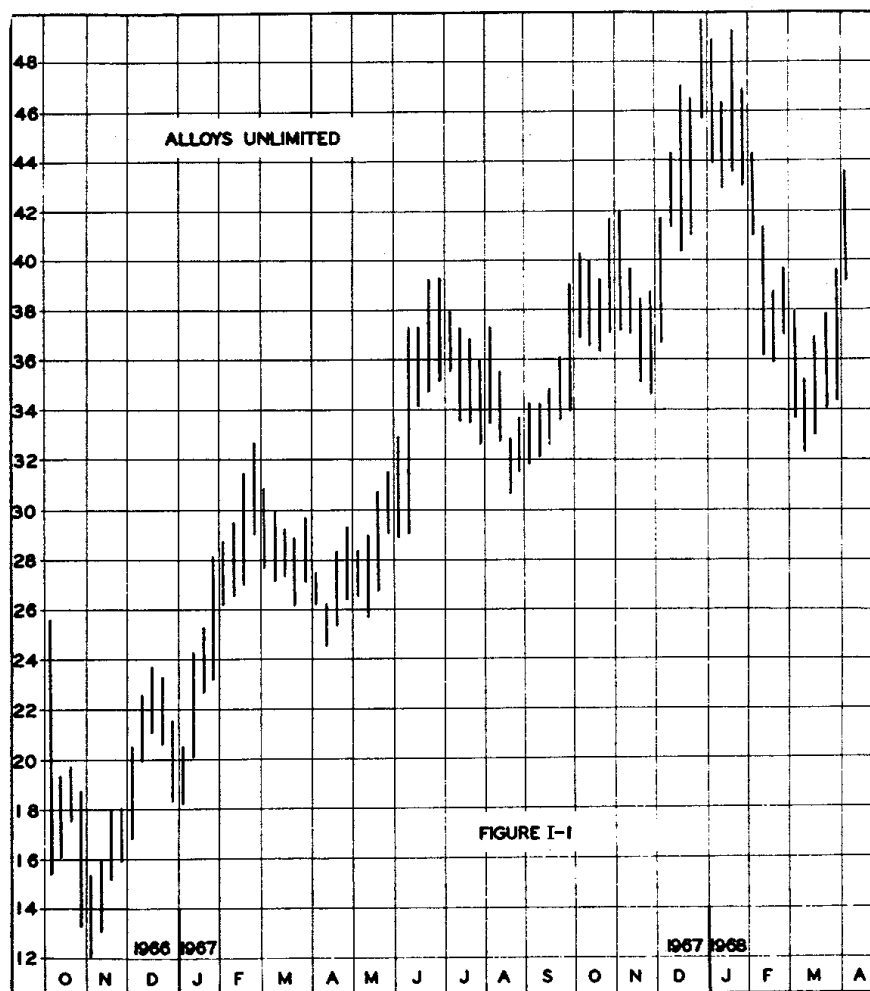
Sappiamo che dobbiamo:

- Tradare, non investire
- Massimizzare la percentuale “per anno” su ogni trade
- Cercare il 100% di efficacia nel tempo di investimento del capitale

Tutto ciò suona molto bello in teoria, ma come fare per realizzarlo?

### ***Come l'intervallo del trading influenza i profitti***

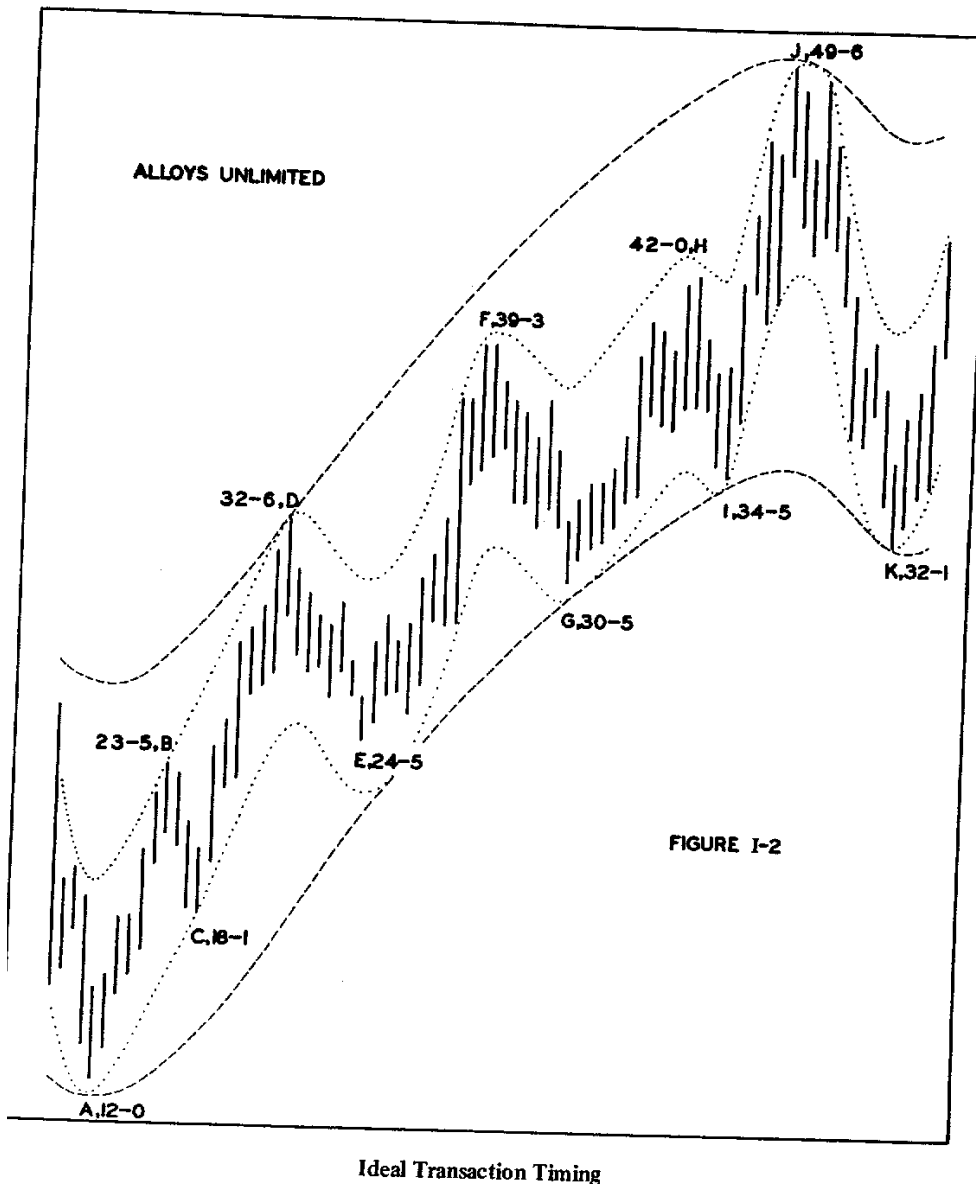
Sappiamo adesso che ci sono due importantissime parti che, il tradare seguendo il concetto di timing, gioca nel raggiungere gli obiettivi di ottimizzazione del profitto. Ognuna di queste riguarda l'intervallo nel trading. Fate attenzione alla figura I-1:



Typical Weekly "High-Low" Chart

Essa rappresenta un tipico grafico "high-low", in questo caso relativo alla Alloys Unlimited. Il range totale del grafico (di circa un anno) è da 12 a 49,75. Supponiamo che voi abbiate avuto a disposizione \$ 10.000 e siate stati abbastanza scaltri da acquistare l'azione nel Novembre del 1966 a \$12. L'avete tenuta in portafoglio fino a Dicembre 1967, vendendola poi a 49,5 e andando short allo stesso livello. Avete poi coperto il vostro short in Marzo del 1968 a 32,25. Con questo timing ideale (mai raggiungibile in pratica!) avreste realizzato un profitto netto di \$44.780 su un investimento iniziale di \$10.000, in 70 settimane, per una media totale annuale del 333%. Per quanto questo possa sembrare accattivante, proviamo comunque qualcos'altro.

Guardate la figura I-2.



Questo è lo stesso grafico di prima, con alcune curve tratteggiate e alcuni punti aggiuntivi enfaticizzati da simboli. Osservando le curve, vediamo che durante il periodo del precedente trade, in cui avete tenuto in portafoglio l'azione, ci sono stati diversi punti di inversione di trend. Ogni massimo e minimo significativo è stato indicato da una lettera, associato al prezzo dell'azione in quel momento (interi e ottavi).

Ora, supponiamo che voi abbiate acquistato l'azione nel punto A (prezzo: 12), venduto e shortato l'azione nel punto F (39 e  $\frac{3}{8}$ ). Poi avete coperto lo short e acquistato di nuovo al punto G (30 e  $\frac{5}{8}$ ), poi venduto e andati short al punto J (49 e  $\frac{3}{4}$ ). Infine avete coperto lo short al punto K (32 e  $\frac{1}{8}$ ). In questo caso come sono i vostri profitti? Sono serviti 4 trades invece dei 2 precedenti, ma voi avete realizzato un guadagno netto di \$ 75.690, invece di 44780. Il gain è ora del 562% su base annua, sul vostro investimento iniziale di \$10.000.

Facciamo un passo ulteriore. Acquistate nel punto A (12) poi vendete e shortate al punto B (23 e 5/8). Coprite lo short e comprate al punto C (18 e 1/8), poi vendete e shortate al punto D (32 e 3/4). Coprite lo short e comprate di nuovo al punto E (24 e 5/8), poi vendete e shortate ancora al punto F (39 e 3/8). Continuando in questo modo fino al punto K, serviranno 10 trades per completare il ciclo. Ma questa volta avreste ottenuto un gain netto di \$290000, per un 2150% annuale!

Riassumiamo. Nello stesso lasso di tempo, tradando sempre la stessa azione, e assumendo le stesse regole di base del perfetto timing nei nostri trades:

- 2 trades hanno dato come risultato il 333% annuale
- 4 trades più brevi hanno dato come risultato il 562% annuale
- 10 trades ancora più brevi hanno dato il 2150% annuale

Ora ci stiamo avvicinando al vero motivo per cui migliorare nel nostro timing vale sicuramente lo sforzo aggiuntivo che sopportiamo. Anche considerando l'effetto dell'irrealistico timing perfetto degli esempi, il miglioramento nel timing che ha reso possibili i 10 trades è sicuramente un buon motivo per impegnarci a studiarlo.

E tutto ciò significa che *“con un miglior timing sono possibili trades più brevi!”*

L'impatto dell'intervallo nel trading è un fenomeno doppio che si dimostra vero per tutte le azioni. Migliorando la nostra accuratezza nel timing, potrete sempre fare più soldi con trades brevi, piuttosto che con trades lunghi. Ci sono due motivi per questo. Uno è intrinseco alla natura dei movimenti dei prezzi delle azioni e sarà chiara dopo la formulazione del modello “movimento-del-prezzo”, illustrato nel prossimo capitolo. L'altro motivo è:

### ***Aggiungere magia con gli interessi composti***

Il fattore sicuramente più importante nel quadro della ottimizzazione del profitto è l'influenza degli interessi composti. Dopo ogni trade riuscito ci sono più soldi disponibili per un prossimo investimento. Ora, la natura della legge degli interessi composti è tale per cui ciò che contribuisce maggiormente alla crescita del capitale è (indovinate un po'): *quanto spesso gli interessi composti avvengono! In breve...quanto brevi sono i trades!*

Vediamo come questo si verifica, giocando un po' con i numeri. Iniziamo con gli stessi \$10.000 di prima e assumiamo di ottenere un modesto profitto del 10% (in media) su ogni trade. Ammettiamo di effettuare un trade al mese. Alla fine dell'anno avremo \$31.180, per un profitto annuale del 313%. Prendiamo gli stessi \$10.000, componiamoli con lo stesso 10%, ma questa volta lo faremo 2 volte al mese. Dopo un anno avremo \$109.150, per un profitto annuale del 1091%. Se lo faremo una volta a settimana, avremo \$1.410.000 dopo un anno, per un profitto del 14.100%.

Ora si vede chiaramente perché il trading è così importante, se si riesce ad acquisire un buon timing per le proprie transazioni. Il trading mette in gioco gli interessi composti, mentre un timing sufficientemente accurato permette il trading di breve-termine di amplificare drasticamente l'effetto degli interessi composti. Questo principio è così importante per la massimizzazione del profitto che merita di essere definito come il prossimo concetto base:

- *L'ottimizzazione del profitto richiede trades di breve termine!*

### ***Mantenere il 100% dell'investimento***

Tutto ciò sembra molto roseo finora, ma come possiamo far sì che i nostri soldi lavorino a tempo pieno, se saltiamo dentro e fuori dal mercato continuamente?

La risposta è: selezione rapida e analisi! Sappiamo già che dobbiamo trovare un modo di migliorare enormemente il nostro timing. Sappiamo che dobbiamo farlo in modo che la selezione delle azioni e dell'analisi del timing procedano in modo semplice e veloce. Se riusciamo a fare questo, possiamo avere un numero di azioni pronte ad essere messe in gioco in ogni momento, in modo che, quando finisce un trade, ci sia un minimo intervallo di tempo prima che il successivo abbia inizio. Come la precisione del timing, anche questo è una funzione del resto del libro, e noi assumiamo in questo capitolo, che possa essere raggiunta.

Per ragioni psicologiche le tecniche di timing da sviluppare devono essere tali da dare segnali oggettivi, creati da un reale movimento di prezzo. Questi segnali devono essere predeterminati dall'analisi, dopo la quale i prezzi delle azioni devono essere seguiti mentre si attendono i segnali.

### ***4 gradini verso la ricchezza***

Le discussioni precedenti hanno fornito le basi. Ora, mettendo tutte insieme, capiamo di avere bisogno di:

- 1) Una filosofia di massimizzazione del profitto, i cui elementi includono:
  - Trading, non investimento
  - Massimizzazione della percentuale annuale su ogni trade
  - Massimizzazione della percentuale del tempo investito
  - Minimizzazione degli intervalli tra trades
  - Ottimizzazione del timing dei nostri trades
- 2) Selezione delle azioni da tradare, semplice e veloce
- 3) Analisi del timing del trade, semplice e veloce
- 4) Tenere traccia dei prezzi delle azioni in modo accurato e tempestivo

Lo scopo del resto del libro è di tradurre tutti questi elementi in un metodo pratico per estrarre la magia del profitto dal timing dei nostri trades!

....continua....